

CAMERA DEI DEPUTATI

Sezione 1863.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 2^o febbrajo 1865.
dal Ministro *Delle Finanze e Affari Pubblici*

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1^o

» 2^o

» 3^o

» 4^o

» 5^o

» 6^o

» 7^o

» 8^o

» 9^o

Relatore *Torriggiani*

Adottata nella tornata del 25. Marzo 1865.

N^o 359

1
Signori

Non poterano darsi ancora intiera-
mente compiuti i provvedimenti onde ri-
parare ai guasti recati agli argini ed al-
le sponde dei fiumi e torrenti dell'Emi-
lia dalle piene dell'autunno 1862, che nuo-
ve piene (specialmente nei corsi d'acqua
delle Romagne) elevatesi ad altezze non
mai prima raggiunte, sopravvennero
nell'autunno passato e furono cause di
rovine e danni rilevantissimi.

I tentativi fatti e le fatiche sostenute
con lodevolissima abnegazione, durante le
piene dagli uomini d'Arte, dipendenti
dal Governo e dai Consorzi, non che l'at-
tiva cooperazione di tutte le Autorità Pro-
vinciali non riuscirono a prevenire gli
spaventosi disastri che si ebbero a verificare.

La straordinaria copia di quelle ac-
que e l'impeto col quale corsero nell'alveo
di quei fiumi e torrenti furono tali che le
proprie loro arginature non reppero a tanto
sforzo, e (fatto forse non mai avvenuto)
si ebbero contemporaneamente a deplorare
le conseguenze di ventiquattro rotte in
cavamento e di quasi altrettante in gola,
cosicché ne furono allagati estesissimi ter-
ritori nelle tre Provincie Bologna, Ferrara,

e Ravenna.

Nelle tristi giornate nelle quali ciò accadeva continuamente giungevano al Ministero dei lavori pubblici telegrammi e rapporti dei Prefetti delle Provincie danneggiate che annunciavano nuovi disastri e ragguagliavano di provvedimenti istantanei i quali si erano trovati nella necessità di ordinare, chiedendo ajuti e fondi coi quali aver mezzo di sopperire alle spese che da tali inevitabili necessità erano occasionate.

Non trovando nella somma stanziata al Cap: 17. del Bilancio pel 1864 (già fino dal Giugno antecedente, se non esaurita, conosciuto inferiore ai bisogni ordinari per non meno di Lire 150 m.) alcuna parte che servir potesse ai più pressanti bisogni, il Ministero dei lavori pubblici chiese allora ed ottenne per misura di urgenza dal Consiglio dei Ministri, un supplemento di L. 300 m. a quel Capitulo, onde non dovere abbandonare ogni lavoro preventivo e lasciar che l'opera di distruzione assumesse proporzioni ognora crescenti come sarebbe infallantemente avvenuto quando non si fosse spiegata tutta l'attività nell'accorrere ai primi ripari de quali si manifestava la necessità.

In questa somma però con cui dovevasi in parte soddisfare ai bisogni già primarj

Statisti

2

stabiliti; e in oltre servir doveva a far fronte alle esigenze di guardia, ai lavori di difesa istantanea, all'acquisto di mezzi d'opera ed agli indispensabili provvedimenti che non ammetterano dilazione il Ministero poteva fare ben poco assegnamento riguardo ai provvedimenti definitivi.

Infatti esso che dalle varie relazioni pervenutegli aveva potuto riconoscere come di ben alta portata fossero le opere necessarie a riparare a tutte quelle rotte e agli scoscendimenti di ripe e di argini prodotti dalle straordinarie piene, nell'approvare l'immediato adeguamento dei lavori più urgenti, disponeva che gli Uffizi del Genio civile in quelle Provincie presentassero quadri abbastanza particolareggiati de' disastri in ciascuna delle medesime verificatisi e del montare delle spese necessarie per ripararli, limitando le opere ai semplici lavori di ripristinamento e prescindendo da qualsiasi progetto avente per iscopo una definitiva sistemazione delle difese frontali e degli argini, per rendersi atti a resistere validamente ad ogni piena, per quanto imponente, possa avvenire.

Nel tempo stesso incaricava Ispettori del Genio civile di portarsi nelle Provincie più danneggiate, perche insieme coi rispettivi Ingegneri Capri visitassero i luoghi, stabilissero d'accordo i modi di provvedimenti

to

to da adottarsi, e prese le opportune intel-
ligenze colle Autorità provinciali, dispo-
nersi pel più possibile sollecito esegui-
mento. È bene ha da compiacersi il Mini-
stero di avere dato ordine cosifatto, poe-
chè devesi al pronto ed esatto adempimento di
tutte le piene che si ripeterono più volte dopo
il primo disastro in molti di quei corsi
d'acqua, possono dirsi pagate innescue a
confronto dei danni che avrebbero potuto
arrecare se con minore sollecitudine si
fosse operato.

Rispondendo alla richiesta loro fatta,
malgrado il grave impegno di avere a di-
rigere i molteplici grandiosi lavori nelle
proprie giurisdizioni, gl' Ingegneri capi
delle varie Provincie furono solleciti d'in-
viare i quadri domandati, per quali è
fatta conoscere la presumibile entità delle
spese necessarie e sono quindi forniti gli
elementi per invocare l'allogamento nel
Bilancio del corrente esercizio dei fondi cui
quali provvedere all'urgente bisogno, e da
quelli si deduce che limitando anche i
provvedimenti alla esecuzione delle opere
della massima urgenza, il montare delle me-
desime per le tre sole Provincie delle Romagne, come risulta dall'alligato Quadro, è rap-
presentato dalle seguenti cifre.

per la Provincia di Bologna L. 249960. 00.

id. . di Ferrara. „ 295500. 00.

id. . di Ravenna „ 454540. 00

Totale Lire „ 1,000,000. 00

3

18

somma nella quale per altro è compresa
la quota di concorso di corpi morali interessa-
ti, com'è di consuetudine nelle Provincie della
Romagna

Nel secondo progetto di Bilancio dei
Lavori pubblici pel 1865, per sopprimere alle
spese da incorrersi nel volgente anno ri-
parando ai guasti delle piene di cui sopra
era stata proposta al Cap. 119 una som-
ma di Lire 3000000 con intendimento
di promuovere l'iscrizione nei Bilanci
successivi delle maggiori spese che potranno
abbisognare. Ora, visto dopo, che limitate
anche le spese al puro occorrente per la
esecuzione delle opere assolutamente indi-
cizzionabili, sonosi contratti impegni per
l'accollo delle medesime, che ne portano
il montare ad un milione: e costando
per altra parte al Ministero che quasi
tutte le dette opere si trovano compiute
o prossime ad esserlo, il referente non esita
a farvi la proposta di stanziare tutta la
somma di Lire 1000000 nel Bilancio
1865, giusta il qui unito progetto di Leg-
ge.

Vittorio Emanuele II.
Re d'Italia

Articolo 1°

È autorizzata sul Bilancio passivo del Ministero de' Lavori pubblici per l'1865 la spesa straordinaria di Lire 1,000,000 - per l'esecuzione de' lavori indispensabili a riparare ai guasti recati dalle piene dell'Autunno 1864, alle sponde e agli argini de' fiumi e torrenti nelle seguenti Provincie delle Romagne:

nella Provincia di Bologna L. 249,960. 00

id. . di Ferrara " 29,500. 00

id. . di Ravenna " 1,545,540. 00

Insieme Lire 1,000,000. 00

Articolo 2°

La somma di cui nell'Art. precedente sarà allogata sul Capitolo 117 del Bilancio suddetto, sotto la denominazione:

Preparazioni ed opere di ristabilimento di rotte, e consolidamento di argini in seguito alle straordinarie piene del 1864.

Articolo 3°

Restano a carico dei Corpi morali degli interessati nei lavori, la quota di concorso nella spesa predetta a termini delle Leggi e delle consuetudini vigenti.

Principio

(45)

Quadro ~~impunito~~ delle spese per lavori urgenti
fatti da acquire a riparazione di guasti recati alle sponde
ed agli argini di fiumi e torrenti nelle Provincie
Romagnole, dalle prime dell'anno 1664

Bologna	1	Torrente Lamoggia Rivestimento di scarpe conose, ed abbinamento di argini tracciati	5100	"
	2	Fiume Reno Chiusura di tre rotte	20800	"
		Riparazioni a profondimenti avvenute alle Botte Roda, Zucchini, Baroni, Jambuccari, Mingaisti, Paletti; e grandi opere per ginnil nopo alla botte Marscalchi	50700	71500
	3	Torrente Idice sua colmata Chiusura di due rotte e riparazioni di sponde	5720	"
	4	Torrente Sillaro Chiusura di sei rotte	149640	"
		Costruzione di un tronco d'argine in ritiro alla botte Cavallari	12000	167640
	Totale per la Prov. di Bologna		249960	"
Ferrara	1	Fiume Panaro Riparazioni di frodi, specialmente di quelli detti Colletta e di Bordenò	6500	"
	2	Fiume Po Scarichi di sponda e lavori pro- tali Palantone, Poggi e Garbino	13000	"
		Da trasportare Lire 19500		249960

Ravenna

		Riparto L. 195000		249960	
3	Fiume Reno Lavori frontali di banca alla botta Marescalchi L. 26000 Chiusura della rotta in- feriormente al ponte del Gallo " 250000 " 276000 " 295500 "				
1	= Fiume Santerno Chiusura di dodici rotte L. 65000 "				
2	= Corrente Senio Chiusimento di due rotte " 14970				
3	Fiume Lamone Chiusimento di una rotta al termini della botta Spadini, e riparazioni diverse di opere fron- tali L. 44020				
4	Cassa di colmata del Lamone Chiusura di una rotta alla botta grande: nuovo fondone all'imboccatura del canal Maraldina 47140				
5	= Fiume Montone Chiusimento di tre rotte L. 140100 " Ricostruzione interna degli ar- gini dalle due principali di quelle rotte (delle Bertette), fino superior- mente al ponte di S. Saverio 125820 "				
6	Fiume Reno Chiusimento di una rotta, e costruzione di un tratto d'argine 17500 " 454540 "				
		Totale L.			1000000 "

N° 309.

Progetto di legge presentato dal
Ministro dei Lavori Pubblici / Tacchini

Riparazioni ed opere di riabilitamento
di rotte e consolidamento di argini
in seguito alla piena straordinaria del
1866 - Spesa straordinaria - art. 117.
del Bil. di Lavori Pubblici del 1869.

Terminata del 2. febbrajo 1869.

Tacchini

V. Venturoli
Galelli.

Prove militari di artiglieria

SESSIONE 1863-1864

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro dei lavori pubblici.

(JACINI)

nella tornata del 2 febbraio 1865.

(n)

Riparazioni ed opere di ristabilimento di rotte e consolidamento di argini in seguito alle piene straordinarie del 1864: — Spesa straordinaria sul capitolo 447 del bilancio dei lavori pubblici del 1865.

SIGNORI! — Non potevano dirsi ancora intieramente compiuti i provvedimenti onde riparare ai guasti recati agli argini ed alle sponde dei fiumi e torrenti dell'Emilia dalle piene dell'autunno 1862, che nuove piene (specialmente nei corsi d'acqua delle Romagne) elevatesi ad altezze non mai prima raggiunte, sopravvennero nell'autunno passato e furono causa di rovine e danni rimantissimi.

I tentativi fatti e le fatiche sostenute con lodevolissima abnegazione, durante le piene dagli uomini d'arte, dipendenti dal Governo e dai consorzi, non che l'attiva cooperazione di tutte le autorità provinciali non riuscirono a prevenire gli spaventosi disastri che si ebbero a verificare.

La straordinaria copia di quelle acque e l'impeto col quale correvano nell'alveo di quei fiumi e torrenti, furono tali che le possenti loro arginature non ressero a tanto sforzo, e (fatto forse non mai avvenuto) si ebbero contemporaneamente a deplorare le conseguenze di ventiquattro rotte in cavamento e di quasi

100 M lev
je L,

2

altrettante in golena, cosicchè ne furono allagati estesissimi territori nelle tre provincie Bologna, Ferrara e Ravenna.

Nelle tristi giornate nelle quali ciò accadeva continuamente giugnevano al Ministero dei lavori pubblici telegrammi e rapporti dei prefetti delle provincie danneggiate, che annunziavano nuovi disastri e ragguagliavano di provvedimenti istantanei, i quali si erano trovati nella necessità di ordinare, chiedendo aiuti e fondi coi quali aver mezzo di sopperire alle spese che da tali ineluttabili necessità erano occasionate.

Non trovando nella somma stanziata al capitolo 17 del bilancio 1864 (già fino dal giugno antecedente, se non esaurito, riconosciuto inferiore ai bisogni ordinari per non meno di lire 150 mila) alcuna parte che servir potesse ai più pressanti bisogni, il Ministero dei lavori pubblici chiese allora ed ottenne per misura d'urgenza dal Consiglio dei ministri un supplemento di lire 300 mila a quel capitolo, onde non dovere abbandonare ogni lavoro preventivo e lasciar che l'opera di distruzione assumesse proporzioni ognora crescenti, come sarebbe infallantemente avvenuto quando non si fosse spiegata tutta l'attività nell'accorrere ai primi ripari dei quali si manifestava la necessità.

11 Sa
questa somma però con cui dovevasi in parte soddisfare ai bisogni già prima constatati, e inoltre servir doveva a far fronte alle esigenze di guardia, ai lavori di difesa istantanea, all'acquisto di mezzi d'opera ed agli indispensabili provvedimenti che non ammettevano dilazione, il Ministero poteva fare ben poco assegnamento riguardo ai provvedimenti definitivi.

Infatti, esso che dalle varie relazioni pervenutegli aveva potuto riconoscere come di ben alta portata fossero le opere necessarie a riparare a tutte quelle rotte e agli scoscendimenti di ripe e di argini, prodotti dalle straordinarie piene, nell'approvare l'immediato esequimento dei lavori più urgenti, disponeva che gli uffici del Genio Civile in quelle provincie presentassero quadri abbastanza particolareggiati dei disastri in ciascuna delle medesime verificatisi e del montare delle spese necessarie per ripararli, limitando le opere ai semplici lavori di ripristinamento e prescindendo da qualsiasi progetto avente per iscopo una definitiva sistemazione delle difese frontali e degli argini per renderli atti a resistere validamente ad ogni piena, per quanto imponente, possa avvenire.

T 92

+1

TG 76

17

F. G. T. C.

Nel tempo stesso incaricava ispettori del ^{T 3} genio civile di portarsi nelle provincie più danneggiate, perchè insieme coi rispettivi ingegneri capi visitassero i luoghi, stabilissero d'accordo i modi di provvedimento da adottarsi, e prese le opportune intelligenze colle autorità provinciali, disponessero pel più possibile sollecito esequimento. E bene ha da compiacersi il Ministero di avere dato ordine cosiffatto, perchè devesi al pronto ed esatto adempimento del medesimo se le piene che si ripeterono più volte dopo il primo disastro in molti di quei corsi d'acqua possano dirsi passate innocue a confronto dei danni che avrebbero potuto arrecare, se con minore sollecitudine si fosse operato.

Rispondendo alla richiesta loro fatta, malgrado il grave impegno di avere a dirigere i molteplici grandiosi lavori nelle proprie giurisdizioni, gl'ingegneri capi delle varie provincie furono sollecitati d'inviare i quadri domandati, pei quali è fatta conoscere la presumibile entità delle spese necessarie, e sono quindi forniti gli elementi per invocare l'allogamento nel bilancio del corrente esercizio dei fondi coi quali provvedere all'urgente bisogno, e da quelli si desume che, limitando anche i provvedimenti alla esecuzione delle opere della massima urgenza, il montare delle medesime per le tre sole provincie delle Romagne, com'erisulta dall'allegato quadro, è rappresentato dalle seguenti cifre:

Per la provincia di Bologna	L.	249,960
Per la provincia di Ferrara	»	295,500
Per la provincia di Ravenna	»	454,540
		<hr/>
. Totale lire	L.	1,000,000

somma nella quale per altro è compresa la quota di concórso dei corpi morali interessati, come è di consuetudine nelle provincie della Romagna.

Nel secondo progetto di bilancio dei lavori pubblici pel 1865, per sopperire alle spese da incorrersi nel seguente anno, riparando ai guasti delle piene di cui sopra, era stata proposta al capitolo 117 una somma di lire 700,000, con intendimento di promuovere l'iscrizione nei bilanci successivi delle maggiori spese che possono abbisognare. Ma visto dopo che, limitate anche le spese al puro occorrente per la esecuzione delle opere assolutamente indilazionabili, sonosi contratti impegni per l'accollo delle medesime, che ne portano

4
il montare ad un milione; e constando per altra parte al Ministero che quasi tutte le dette opere si trovano compiute o prossime ad esserlo, il referente non esita a farvi la proposta di stanziare tutta la somma di lire 1,000,000 nel bilancio 1865, giusta il qui unito progetto di legge.



5
PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Art. 1.

È autorizzata sul bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici pel 1865 la spesa straordinaria di lire 1,000,000 per l'eseguimento dei lavori indispensabili a riparare ai guasti recati dalle piene dell'autunno 1864 alle sponde e agli argini dei fiumi e torrenti nelle seguenti provincie delle Romagne:

Nella provincia di Bologna	L. 249,960
Nella provincia di Ferrara	» 295,500
Nella provincia di Ravenna	» 454,540
Totale	<u>L. 1,000,000</u>

Art. 2.

La somma di cui nell'articolo precedente sarà allouata sul capitolo 117 del bilancio suddetto, sotto la denominazione: *Riparazioni ed opere di ristabilimento di rotte e consolidamento di argini in seguito alle straordinarie piene del 1864.*

Art. 3.

Rimane a carico dei corpi morali degl'interessati nei lavori la quota di concorso nella spesa predetta a termini delle leggi e delle consuetudini vigenti.

6

QUADRO compendiatore delle spese per lavori urgentissimi da eseguire a riparazione di guasti recati alle sponde ed agli argini di fiumi e torrenti nelle provincie Romagnole dalle piene dell'autunno 1864.

BOLOGNA.

- 1 — **Torrente Samoggia:**
Rivestimento di scarpe corrose, ed alzamento di argini tracimati. L. 5,100
- 2 — **Fiume Reno:**
Chiusura di tre rotte . . L. 20,800
Riparazioni a scoscendimenti avvenuti alle bôtte Roda, Casarini, Baroni, Zambeccari, Minganti, Paletti; e grandi opere per simil uopo alla bôtta Marescalchi. » 50,700 » 71,500
- 3 — **Torrente Idice, e sua colmata:**
Chiusura di due rotte e riparazioni di sponde » 5,720
- 4 — **Torrente Sillaro:**
Chiusura di sei rotte . . L. 145,640
Costruzione di un tronco d'argine in ritiro alla bôtta Cavallari » 12,000 » 167,640
- Totale per la provincia di Bologna* L. 249,960

FERRARA.

- 1 — **Fiume Panaro:**
Riparazioni di froldi, specialmente di quelli detti *Colletta* e di *Bondano* L. 6,500
- 2 — **Fiume Po:**
Scarichi di sponda e lavori frontali Palantone, Coppi e Garbino » 13,000
- 3 — **Fiume Reno:**
Lavori frontali e di banca alla bôtta Marescalchi L. 26,000
Chiusura della rotta inferiormente al ponte del Gallo. » 240,000 » 276,000 » 295,500
- Da riportarsi* . . L. 545,460

Te
* nei froldi

7

Riporto . . L. 545,460

RAVENNA.

- Ta*
- 1 — **Fiume Santerno:**
Chiusura di dodici rotte . . L. 65,000
 - 2 — **Torrente Senio:**
Chiusimento di due rotte . . » 14,970
 - 3 — **Fiume Lamone:**
Chiusimento di una rotta al termine della bôtta Spadini e riparazioni diverse di opere frontali » 44,020
 - 4 — **Cassa di colmata del Lamone:**
Chiusura di una rotta alla bôtta Grande; e nuovo cavedone all'incile del canal Monaldini L. 47,140
 - 5 — **Fiume Montone:**
Chiusimento di tre rotte . . L. 140,100
Ricostruzione interna degli argini dalle due principali di quelle rotte (delle Berlette), fino superiormente al ponte di San Pancrazio » 125,820
 - 6 — **Fiume Reno:**
Chiusimento di una rotta, e ricostruzione di un tratto d'argine L. 17,500 » 454,540
- Totale . . . L. 1,000,000**

D'impedire od arrestare almeno
~~francamente~~ i disegni uel
territori soggetti ⁷⁴ alle acque
delle acque, ~~perchè non si~~ ⁷⁵ tendessero
per più difficoltà e dipendos
i rimedi.

Ma i provvedimenti def
nitivi richiederò spese ben più
pericolose, delle quali tratterò
o figurar per lo più presentate
danneggiate di Bologna, di
Ferrara e di Modona un
quadro dettagliato a carico
del relativo progetto di legge.

Non ~~però~~ ⁷⁶ questo il caso di
progetti preparati per essere
presentati all'esame ed appro
vazione del Consiglio Superiore
dei Lavori Pubblici ⁷⁷ a scopo di
~~ogni indagine sarebbe stata~~ ⁷⁸ di opere un
ma di riprova ~~la~~ ⁷⁹ di quanto
già esisteva ed era urgentemente
domandato di ripro
Minare, laonde le guarente
dei lavori delle opere, relativi
ve saranno a ricercarsi

... l'indugio sarebbe tornato funest'atto,

nella quistione, s'è avanzata per
 l'approvazione nell'altro pro-
 getto di legge n. 185 (a) per la r-
 vici d'opera e d'artigianato
 premi e tagli per i quali per una
 somma di L. 388,900 ^{comprensive} per com-
 piri opere d'opera al f'umo e
 po nella presidenza di Ferrara,
 la quistione cioè dei mutamenti
 che in ordine a ~~questo~~ ^{questo} ~~consiglio~~ ^{consiglio} per
 la aver portato la legge di opera
 quistione 14 luglio 1864 ed. 1831,

l'altro che spetta al potere esecut-
 vo applicare le leggi, ed i cittadini
 hanno il diritto di ricorrere in
 via amministrativa o giudiziaria
 quando ~~ad~~ ^{ad} ~~avviano~~ ^{avviano} ad una ~~funz-~~
 erronaa interpretazione ed applica-
 zione di quelle leggi medesime

opzioni
 precludono l'adozione di questo
 progetto di legge,

Invece si proporzionano di aff-
~~formare questo progetto di legge~~

sta legge partecipando al nostro pro-
 prio partito il 23 ottobre 1867.
 E' troppo evidente che quist'ar-
 rivate con primo risolutivo
 in occasione di ^{una} legge speciale
 dichiarare pubblici ad un'opera
 pubblica.

Noi ritenuto nell'ingombr-
 bilità di offrire ~~affari~~ ^{affari} mag-
 giori dettagli dell'opera. Delle
 lavori d'opera e di ristipendiare
 opere d'opera e di ristipendiare
 e delle spese relativi ^{che ne conseguono}
 si ritraevano a chi ha mandato
 di ~~invece~~ ^{invece} ci limitiamo a desi-
 derare che ~~questo~~ ^{questo} ~~affari~~ ^{affari}

l'attenzione di coloro che han mandato
 formare il progetto e
 di provvedere alle opere tutte
 che tutelano tanta copia d'interessi
 presuppone ^{riserva} ~~interessi~~ ^{riserva} a pre-
 vedere di disastri che aggravano
 in modo così rilevante e la condi-
 zione dei privati e del f'umo pubblico.
 U. Forziani relatore

1200
N° 309-A
SESSIONE 1863-1864

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO

sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici

nella tornata del 2 febbraio 1865

Riparazioni ed opere di ristabilimento di rotte e consolidamento di argini in seguito alle piene straordinarie del 1864. — Spesa straordinaria sul capitolo 117 del bilancio dei lavori pubblici del 1865.

Tornata del 15 marzo 1865.

I S/IGNORI! — Nel secondo progetto del bilancio dei lavori pubblici per quest'anno 1865 al capitolo 117 è stanziata la somma di lire 700,000, all'oggetto di riparare i guasti rilevantissimi avvenuti nell'autunno dell'anno scorso in seguito alle piene straordinarie dei corsi di acque nel territorio delle Romagne.

L'urgenza dei lavori aveva determinato il Consiglio dei ministri, dietro istanza di quello dei lavori pubblici, di supplire al capitolo 17 del bilancio 1864, già quasi per intero esaurito, con un fondo di lire 300,000 al fine d'impedire od arrestare almeno i disastri nei territori soggetti alla invasione delle acque, perchè non si rendessero poi più difficili e dispendiosi i rimedi.

Ma i provvedimenti definitivi richiesero spese ben superiori, delle quali troverete, o signori, per le tre provincie danneggiate di Bologna, di Ferrara e di Ravenna, un quadro dettagliato a carico del relativo progetto di legge. s/

Non è questo il caso di progetti preparati per essere trasmessi all'esame ed approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, atteso che gl'indugi sarebbero tornati funestissimi, nè qui si trattava di opere nuove, ma di riprodurre quanto già esisteva ed era urgentemente domandato di ripristinare; laonde le guarentigie dei lavori e delle spese relative saranno a ricercarsi nelle collaudazioni, per le quali è ad attendersi la massima diligenza, affinchè la bontà del lavoro corrisponda e alla spesa che lo Stato incontra, e al bisogno di difesa tanto più grande quanto sono più frequenti i disastri nei fiumi che hanno argini elevatissimi, quali si riscontrano nelle Romagne.

Dal quadro delle spese che la necessità delle cose avrà a quest'ora nella massima parte impegnate, rilevasi una somma d'un milione di lire, superiore cioè di lire 300,000 a quella stanziata al capitolo 117 del secondo progetto del bilancio, nella quale però, come avverte la relazione ministeriale, è calcolata la quota di concorso che i regolamenti e le consuetudini determinano nelle provincie ex-pontificie.

La vostra Commissione non può entrare a questo riguardo nella quistione, già accampata nell'altro progetto di legge (n° 185-~~A~~) per *lavori di difesa e di navigazione a fiumi e laghi*, fra i quali per una somma di lire 388,900, comprendonsi opere di difesa al fiume Po nella provincia di Ferrara A/ la quistione / cioè, dei mutamenti che in ordine a concorsi possa aver portato la legge di perequazione 14 luglio 1864, n° 1221, al *motu proprio* pontificio 23 ottobre 1817.

È troppo evidente che questioni siffatte non possono risolversi in occasione di una legge speciale ad un'opera pubblica. D'altronde spetta al potere esecutivo applicare le leggi, ed i cittadini hanno il diritto di ricorrere in via o amministrativa o giudiziaria, quando avvisino ad una erronea interpretazione ed applicazione di quelle leggi medesime.

Noi piuttosto, o signori, proponendovi l'adozione di questo progetto di legge, nell'impossibilità di offrirvi maggiori dettagli per l'esame dei lavori di difesa e di ripristinamento, e delle spese relative ch'esso com-

prende, ci limitiamo a desiderare che la conoscenza dei luoghi e l'attenta vigilanza di coloro che hanno mandato di formare i progetti e di sovrapvedere alle opere tutte che tutelano tanta copia d'interessi, riescano a prevenire disastri che aggravano in modo così rilevante e la condizione dei privati e le finanze pubbliche.

TORRIGIANI, *relatore.*

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

È autorizzata sul bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici pel 1865 la spesa straordinaria di lire 1,000,000 per l'eseguimento dei lavori indispensabili a riparare ai guasti recati dalle piene dell'autunno 1864 alle sponde e agli argini dei fiumi e torrenti nelle seguenti provincie delle Romagne:

Nella provincia di Bologna	L. 249,960
Nella provincia di Ferrara	» 295,500
Nella provincia di Ravenna	» 454,540

Totale . . . L. 1,000,000

Art. 2.

La somma di cui nell'articolo precedente sarà alligata sul capitolo 117 del bilancio suddetto, sotto la denominazione: *Riparazioni ed opere di ristabilimento di rotte e consolidamento di argini in seguito alle straordinarie piene del 1864.*

Art. 3.

Rimane a carico dei corpi morali degl'interessati nei lavori la quota di concorso nella spesa predetta a termini delle leggi e delle consuetudini vigenti.

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Identico al qui contro.

Identico al qui contro.

Identico al qui contro.

5

QUADRO compendiatore delle spese per lavori urgentissimi da eseguire a riparazione di guasti recati alle sponde ed agli argini di fiumi e torrenti nelle provincie Romagnole dalle piene dell'autunno 1864.

BOLOGNA.

1 — Torrente Samoggia:	
Rivestimento di scarpe corrose, ed alzamento di argini tracimati	L. 5,100
2 — Fiume Reno:	
Chiudimento di tre rotte	L. 20,800
Riparazioni a scoscendimenti avvenuti alle bôtte Roda, Casarini, Baroni, Zambeccari, Minganti, Paletti; e grandi opere per simil uopo alla bôtta Marescalchi	» 50,700 » 71,500
3 — Torrente Idice, e sua colmata:	
Chiusura di due rotte e riparazioni di sponde	» 5,720
4 — Torrente Sillaro:	
Chiudimento di sei rotte	L. 145,640
Costruzione di un tronco d'argine in ritiro alla bôtta Cavallari »	12,000 » 167,640
<i>Totale per la provincia di Bologna</i>	L. 249,960

FERRARA.

1. — Fiume Panaro:	
Riparazioni di froldi, specialmente di quelli detti <i>Colletta</i> e di <i>Bondeno</i>	L. 6,500
2 — Fiume Po:	
Scarichi di sponda e lavori frontali nei froldi Palantone, Coppi e Garbino	» 13,000
3 — Fiume Reno:	
Lavori frontali e di banca alla bôtta Marescalchi	L. 26,000
Chiusura della rotta inferiormente al ponte del Gallo »	250,000 » 276,000 » 295,500
<i>Da riportarsi</i>	L. 545,460

Riporto . . L. 545,460

RAVENNA.

1 — Fiume Santerno:		
Chiusura di dodici rotte . .	L. 65,000	
2 — Torrente Senio:		
Chiudimento di due rotte . .	» 14,970	
3 — Fiume Lamone:		
Chiudimento di una rotta al termine della bôtta Spadini e riparazioni diverse di opere frontali	» 44,020	
4 — Cassa di colmata del Lamone:		
Chiusura di una rotta alla bôtta Grande; e nuovo cavedone all'incile del canal Monaldina »	47,140	
5 — Fiume Montone:		
Chiudimento di tre rotte . .	» 140,100	
Ricostruzione interna degli argini dalle due principali di quelle rotte (delle Berlette), fino superiormente al ponte di San Pancrazio	» 125,820	
6 — Fiume Reno:		
Chiudimento di una rotta, e ricostruzione di un tratto d'argine	» 17,500	» 454,540
Totale	L. 1,000,000	

CAMERA DEI DEPUTATI**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE****DEL BILANCIO**

sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici

nella tornata del 2 febbraio 1865.

Riparazioni ed opere di ristabilimento di rotte e consolidamento di argini in seguito alle piene straordinarie del 1864. — Spesa straordinaria sul capitolo 117 del bilancio dei lavori pubblici del 1865.

Tornata del 15 marzo 1865.

SIGNORI! — Nel secondo progetto del bilancio dei lavori pubblici per quest'anno 1865 al capitolo 117 è stanziata la somma di lire 700,000, all'oggetto di riparare i guasti rilevantissimi avvenuti nell'autunno dell'anno scorso in seguito alle piene straordinarie dei corsi di acque nel territorio delle Romagne.

L'urgenza dei lavori aveva determinato il Consiglio dei ministri, dietro istanza di quello pei lavori pubblici, di supplire al capitolo 17 del bilancio 1864, già quasi per intero esaurito, con un fondo di lire 300,000 al fine d'impedire od arrestare almeno i disastri nei territorii soggetti alla invasione delle acque, perchè non si rendessero poi più difficili e dispendiosi i rimedi.

(309-A)

Ma i provvedimenti definitivi richiesero spese ben superiori, delle quali troverete, o signori, per le tre provincie danneggiate di Bologna, di Ferrara e di Ravenna, un quadro dettagliato a corredo del relativo progetto di legge.

Non è questo il caso di progetti preparati per essere trasmessi all'esame ed approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, attesochè gl'indugi sarebbero tornati funestissimi, nè qui si trattava di opere nuove, ma di riprodurre quanto già esisteva ed era urgentemente domandato di ripristinare; laonde le guarentigie dei lavori e delle spese relative saranno a ricercarsi nelle collaudazioni, per le quali è ad attendersi la massima diligenza, affinchè la bontà del lavoro corrisponda e alla spesa che lo Stato incontra, e al bisogno di difesa tanto più grande quanto sono più frequenti i disastri nei fiumi che hanno argini elevatissimi, quali si riscontrano nelle Romagne.

Dal quadro delle spese che la necessità delle cose avrà a quest'ora nella massima parte impegnate, rilevasi una somma d'un milione di lire, superiore cioè di lire 300,000 a quella stanziata al capitolo 117 del secondo progetto del bilancio, nella quale però, come avverte la relazione ministeriale, è calcolata la quota di concorso che i regolamenti e le consuetudini determinano nelle provincie ex-pontificie.

La vostra Commissione non può entrare a questo riguardo nella quistione, già accampata nell'altro progetto di legge (n° 185-A) per *lavori di difesa e di navigazione a fiumi e laghi*, fra i quali per una somma di lire 388,900, comprendonsi opere di difesa al fiume Po nella provincia di Ferrara, la quistione, cioè, dei mutamenti che in ordine a concorsi possa aver portato la legge di perequazione 14 luglio 1864, n° 1221, al *motu proprio* pontificio 23 ottobre 1817.

È troppo evidente che questioni siffatte non ponno risolversi in occasione di una legge speciale ad un'opera pubblica. D'altronde spetta al potere esecutivo applicare le leggi, ed i cittadini hanno il diritto di ricorrere in via o amministrativa o giudiziaria, quando avvisino ad una erronea interpretazione ed applicazione di quelle leggi medesime.

Noi piuttosto, o signori, proponendovi l'adozione di questo progetto di legge, nell'impossibilità di offrirvi maggiori dettagli per l'esame dei lavori di difesa e di ripristinamento, e delle spese relative ch'esso com-

prende, ci limitiamo a desiderare che la conoscenza dei luoghi e l'attenta vigilanza di coloro che hanno mandato di formare i progetti e di sovrapvedere alle opere tutte che tutelano tanta copia d'interessi, riescano a prevenire disastri che aggravano in modo così rilevante e la condizione dei privati e le finanze pubbliche.

(509-A)

TORRIGIANI, *relatore.*

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

È autorizzata sul bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici pel 1865 la spesa straordinaria di lire 1,000,000 per l'eseguimento dei lavori indispensabili a riparare ai guasti recati dalle piene dell'autunno 1864 alle sponde e agli argini dei fiumi e torrenti nelle seguenti provincie delle Romagne:

Nella provincia di Bologna	L. 249,960
Nella provincia di Ferrara »	295,500
Nella provincia di Ravenna »	454,540

Totale . . . L. 1,000,000

Art. 2.

La somma di cui nell'articolo precedente sarà alligata sul capitolo 117 del bilancio suddetto, sotto la denominazione: *Riparazioni ed opere di ristabilimento di rotte e consolidamento di argini in seguito alle straordinarie piene del 1864.*

Art. 3.

Rimane a carico dei corpi morali degl'interessati nei lavori la quota di concorso nella spesa predetta a termini delle leggi e delle consuetudini vigenti.

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Identico al qui contro.

Approvato nella Camera del 23 Maggio 1864

Pellati

QUADRO compendiato delle spese per lavori urgentissimi (509-A)
da eseguire a riparazione di guasti recati alle sponde
ed agli argini di fiumi e torrenti nelle provincie Roma-
gnole dalle piene dell'autunno 1864.

BOLOGNA.

1 — Torrente Samoggia:	
Rivestimento di scarpe corrose, ed alzamento di ar- gini tracimati	L. 5,100
2 — Fiume Reno:	
Chiudimento di tre rotte	L. 20,800
Riparazioni a scoscendimenti av- venuti alle bôtte Roda, Ca- sarini, Baroni, Zambeccari, Minganti, Paletti; e grandi opere per simil uopo alla bôtta Marescalchi »	50,700 » 71,500
3 — Torrente Idice, e sua colmata:	
Chiusura di due rotte e riparazioni di sponde »	5,720
4 — Torrente Sillaro:	
Chiudimento di sei rotte	L. 145,640
Costruzione di un tronco d'argine in ritiro alla bôtta Cavallari »	12,000 » 167,640
<i>Totale per la provincia di Bologna</i>	<u>L. 249,960</u>

FERRARA.

1. — Fiume Panaro:	
Riparazioni di froldi, specialmente di quelli detti <i>Colletta</i> e di <i>Bon- deno</i>	L. 6,500
2 — Fiume Po:	
Scarichi di sponda e lavori fron- tali nei froldi Palantone, Coppi e Garbino »	13,000
3 — Fiume Reno:	
Lavori frontali e di ban- ca alla bôtta Marescal- chi	L. 26,000
Chiusura della rotta inferiormente al ponte del Gallo »	250,000 » 276,000 » 295,500
<i>Da riportarsi</i>	<u>L. 545,460</u>

(509-A)

6

Riporto . . L. 545,460

RAVENNA.

1 — Fiume Santerno:

Chiusura di dodici rotte . . L. 65,000

2 — Torrente Senio:

Chiudimento di due rotte . . » 14,970

3 — Fiume Lamone:

Chiudimento di una rotta al termine della bôtta Spadini e riparazioni diverse di opere frontali » 44,020

4 — Cassa di colmata del Lamone:

Chiusura di una rotta alla bôtta Grande; e nuovo cavedone all'incile del canal Monaldina » 47,140

5 — Fiume Montone:

Chiudimento di tre rotte . . » 140,100
Ricostruzione interna degli argini dalle due principali di quelle rotte (delle Berlette), fino superiormente al ponte di San Pancrazio » 125,820

6 — Fiume Reno:

Chiudimento di una rotta, e ricostruzione di un tratto d'argine » 17,500 » 454,540

Totale . . . L. 1,000,000

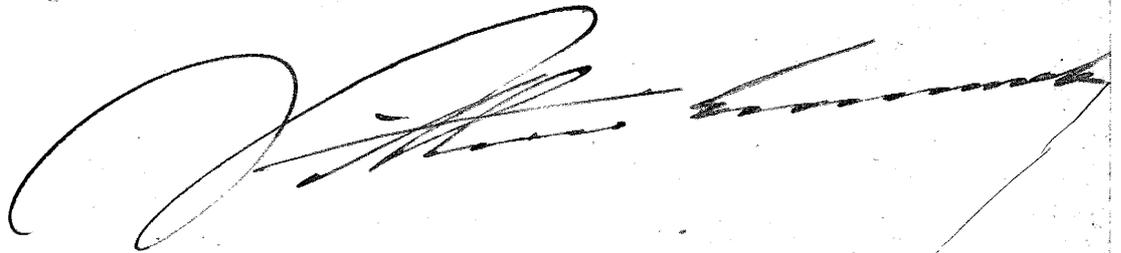
101
VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici è incaricato di presentare al Parlamento un progetto di legge per spese straordinarie di riparazioni di rotte e consolidamento di argini in seguito alle piene del 1874, e di sottoporre la stessa legge alla discussione.

Fatto a Torino il 29 Giugno 1875



S. Jovini